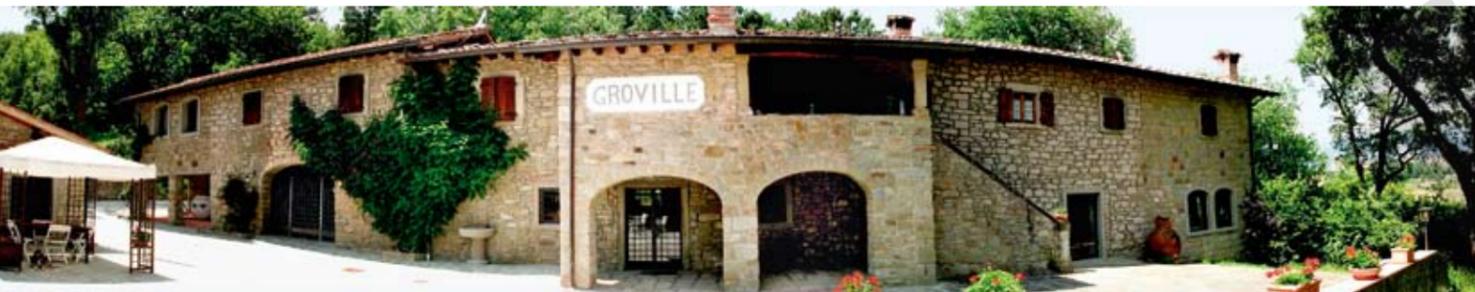


# Blu Room di Groville



Groville non è, come potrebbe sembrare, visto l'argomento, la "Città del groove", ma il nome di un antico complesso colonico in mezzo alla campagna toscana, sulle colline circostanti il castello dei Conti Guidi nel comune di Poppi (AR).

In completo abbandono da tantissimi anni, è stato magnificamente ristrutturato da Mario Manzani

che qui ha scelto di vivere e lavorare. Mario, persona molto amabile, è un notissimo musicista, autore e produttore artistico: a lui si devono diversi successi, dalla produzione di molti dischi di Tozzi, Masini e tanti altri, fino alla composizione di un brano come "Vivo per lei", edito dal suo gruppo di allora, gli ORO (una super-band fondata con Alfredo Golino e Cesare Chiodo) e poi portato alla celebrità internazionale da Andrea Bocelli.

E a Groville Mario ha scelto di creare il proprio studio di registrazione, denominato Blu Room. In questo progetto ha coinvolto degli amici e dei professionisti di altissimo livello, da Fabrizio Giovanozzi, notissimo ingegnere acustico, ad Andrea Corsellini, fra le altre cose fonico degli ultimi tour di Vasco Rossi, e Sabino Cannone, fonico e grande esperto di musica elettronica.

Così, un bel mattino, dopo esserci immersi negli splendidi boschi dell'Appennino tosco-romagnolo, ci ritroviamo in Casentino e finalmente a Poppi, bellissimo paesino toscano. Qui incontriamo Mario, Andrea e Sabino e, vista l'ora... e visto il luogo, decidiamo di dedicarci al vero motivo segreto del nostro viaggio: una fiorentina esagerata cotta al sangue con pepe e limone! Sublime!

Ancora in estatica peristasi, seguiamo l'auto dei nostri ospiti lungo una stradina di campagna; procediamo lasciandoci alle spalle le poche case coloniche ed imbocchiamo una salita alla fine della quale si trova Groville. Gli edifici sono davvero stupendi, per di più completamente immersi in mezzo alla natura e con un panorama da cartolina.

## Nel fienile...

Così ci sediamo nel fienile... anzi no, in verità in quello che fu il fienile e che adesso è diventato lo studio di registrazione. Qui ci facciamo raccontare da Mario la nascita di questo progetto e quelli che sono oggi i suoi intenti.

Ci spiega che la proprietà delle mura è sua, ma lo studio è sorto in stretta collaborazione con Andrea e Sabino.

L'acustica è stata curata da Fabrizio Giovanozzi, ma tenendo conto di alcune priorità irrinunciabili: la luce naturale e l'aspetto colonico non dovevano essere toccati. Così è nata una sala regia molto particolare, con i soffitti alti ed i travi in legno, ma anche con due grandi vetrate da cui si gode un fantastico panorama sulla vallata e sul castello di Poppi. "Con questi vincoli il progetto acustico era molto più difficile da realizzare - precisa Andrea - infatti abbiamo proceduto in maniera molto empirica, con continui provini e misurazioni, piazzando trappole acustiche mobili, fino a trovare l'equilibrio perfetto. Alla fine siamo contentissimi di come suonano la regia e le varie sale: mi accorgo infatti che quando andiamo in mastering, gli interventi sull'equalizzatore sono minimi o inesistenti, segno della bontà dei nostri ascolti e della sala".

Ma perché uno studio proprio a Poppi? Mario ci spiega che ad un certo punto si è trovato di fronte ad un bivio: o trasferirsi da Firenze a Milano, o scegliere un posto defilato in cui avere la concentrazione giusta per creare e suonare. La scelta è caduta sul Casentino e, dopo una lunga ricerca, ha trovato questa grande struttura, quasi distrutta e ricoperta dal verde, riportata con un lungo e paziente restauro agli antichi splendori.

Nel fienile, come dicevo, è stato realizzato lo studio. Tutto è stato progettato da Mario, Sabino ed Andrea nei minimi dettagli, dai percorsi dei cablaggi, in effetti quasi del tutto invisibili, alla divisione dello spazio, alle scelte tecniche. Blu Room si estende su due piani: sopra si trova l'ampia e comoda regia, affiancata da un booth, mentre sotto trovano spazio due sale di ripresa piuttosto spaziose.

Ma c'è anche la casa vera e propria, edificio a pochi metri dallo studio, i cui ambienti sono stati cablati e possono essere usati come sale di ripresa dalla caratteristica sonorità aperta e risonante: "Abbiamo addirittura registrato le risposte all'impulso di tutta la casa - ci racconta Sabino - e le ho messe on line; quindi chi volesse sentire come suona la casa di Mario potrà scaricare i file dal mio sito [www.morevox.com](http://www.morevox.com): sentirà un suono grande ma fermissimo".

## La dotazione tecnica

Tecnicamente, la scelta è ricaduta su un sistema Pro Tools IHD Accel (fino a 32 tracce simultanee in rec e 192 in mix) affiancato alla superficie fisica Control 24 ma soprattutto ad un parco outboard di altissima qualità e dalle molteplici sono-



rità. "Abbiamo scartato il mixer analogico, che certo è libidinosissimo per un fonico, per diversi motivi - ci spiega Andrea -: ovviamente per il costo, ma soprattutto per la mancanza di un vero total recall immediato, ormai essenziale nel modo di lavorare moderno. La nuova tendenza è infatti quella di lavorare anche passo-passo, facendo un mix e poi facendolo ascoltare on line al produttore che magari non è fisicamente presente. Senza parlare dei problemi e della manutenzione del banco analogico.

"Una volta in digitale si lavorava come se si fosse in analogico - continua Andrea - ma bisogna capire che occorre rivedere tutto il metodo di lavoro: se si lavora con un segnale a -8 dB in digitale, quando sommi tutti i canali il risultato si avvicina allo 0 digitale, che è quasi un +12 analogico; allora il sommatore comincia a schiacciare e a comprimere senza fartelo vedere ma deteriorando il suono... occorre insomma lavorare in un altro modo".

E certo di digitale anche Sabino se ne intende parecchio, visto che non solo fa il fonico, ma da oltre sei anni sviluppa librerie audio e plug-in per varie piattaforme di prestigio fra cui Pro Tools, Nuendo, Cubase. "Ho iniziato facendo il beta-tester - ci spiega - poi mi sono dedicato a sviluppare librerie per TL Space e per Wave Machine-Lab ed ho anche una produzione mia".

Insomma i tre amici si sono ben assortiti, perché Mario cura la parte artistico-musicale, Andrea e Sabino quella tecnica con particolare specializzazione nel mixing e nell'audio digitale.

Ma le scelte sono state prese insieme, soprattutto ascoltando e non facendosi condizionare dai marchi prestigiosi. Troviamo preamplificatori di tutti i tipi: 4 GML, 4 API, 2 SSL, 3 Manley, alcuni Millennia e tanto altro, perché è chiaro che la preamplificazione è il passaggio più delicato di tutta la catena, quindi occorrono macchine che abbiano sonorità diverse ed ai più alti livelli.

Un discorso a parte va fatto per il sommatore analogico, che ormai è moda affiancare ai sistemi

1: da sx: Mario Manzani, Andrea Corsellini e Sabino Cannone.

2: La regia con la console Control 24.

## Scheda Tecnica

### DAW

Digidesign Pro Tools HDJ3 Accel  
Digidesign Control 24  
4 x Digidesign 96 I/O

### Registratori

Sony MCI JH24 24 tr. analogico  
+ Autolocator III

### Outboard

API 3124  
GML 8304  
Neve 1073  
SSL G383  
Manley Dual Mono Miv Preamplifier  
Manley VoxBox  
Millenia STT1  
Avalon 737sp  
Focusrite Isa 220  
Amek 9098 Eq  
TC Electronic Gold Channel  
Thermionics EarlyBird 2.2  
Teletonix LA2A  
Summit Audio TLA-100A  
Portico 5043.

### Monitor

Dynaudio BM15  
Klein+Hummel O110  
Yamaha MSP5 5.1 System

### Microfoni

Neumann M149  
Neumann U87  
4 Neumann GMF4  
4 Neumann KMF4  
2 Crown P2M  
2 Bruel & Kjaer 4003  
3 Audio-Technica AT4050  
Audio-Technica AE2500  
4 Audio-Technica AE3000  
3 AKG 480B + 3 Ck61 ULS  
Royer R122  
Beyer Dynamic M69  
2 AKG D112  
AKG C3000  
AKG Solidtube  
Shure KSM32  
14 Shure SM57  
Shure Beta 57  
2 Shure SM58  
4 Shure SM91  
Shure Beta 87  
Shure SM7  
2 MXL V6  
Rode NT4  
5 Sennheiser 508  
Sennheiser 609  
Sennheiser 421

### Tastiere

Oberheim MC2000  
Hammond C3 + Leslie 147



digitali. "Molti ripiegano sul sommatore per avere più headroom – ci spiega Sabino – ma questa è una fesseria. Noi abbiamo fatto molte prove scientifiche, con misurazioni ed ascolti alla cieca: a tecnici e musicisti di grandissima esperienza abbiamo fatto ascoltare dei mix identici, alcuni realizzati con sommatore analogici e fra i vari sommatore il 99% ha detto di preferire il mix di... Pro Tools! Il sommatore, insomma, non serve ad avere più dinamica, sono fesserie. Serve invece a dare una peculiarità al suono: usare un sommatore valvolare Thermionics può avere un senso, perché darà un suono coloratissimo, così come un sommatore SSL dà il colore tipico di quel marchio, o l'API dà grande suono e pompa alle chitarre, con le sue medio-alte molto spinte". Anche sui convertitori i nostri amici sono molto cauti: "Sui convertitori – ci spiega Andrea – bisogna spendere delle cifre molto elevate per notare qualche differenza, soprattutto lavorando a 44.1 kHz". "La qualità si apprezza solo a frequenze più alte – sottolinea Sabino – ma bisogna fare sempre ascolti alla cieca, perché altrimenti ci si autosuggeriona". Infatti Mario ci spiega che loro hanno deciso di investire il budget non in specchietti per le allodole, ma in quegli aspetti che, secondo la loro lunga esperienza, fanno veramente la differenza quando si lavora in studio: una postazione mirror per il programmatore, perché non interferisca con la postazione del fonico, la luce naturale ed il panorama, gli

amplificatori e le casse delle chitarre sempre microfunate, cablate e pronte all'uso. Anche gli ascolti, Dynaudio BM15 e KH (Klein+Hummel O110) sono stati scelti per la loro linearità anche a volumi più ridotti, in modo da non affaticare troppo l'orecchio durante le lunghe sessioni di lavoro.

### Le produzioni

A che tipo di clientela si rivolge lo studio? Ovviamente si comincia con le produzioni di Mario e degli artisti suoi amici, ma da alcuni mesi è stato deciso di aprire le sale anche conto terzi. Si pensa anche alla registrazione ed al mixaggio a distanza: vengono inviate allo studio delle tracce, qui si esegue un mix che poi, dopo vari ascolti, viene perfezionato e finalizzato magari alla presenza del cliente. Oppure Mario esegue delle registrazioni di chitarre o degli arrangiamenti che gli vengono commissionati da qualcuno che magari sta lavorando altrove, cosa molto funzionale per l'immediata disponibilità di tutte le sue chitarre e relativi setup con casse, ampli e microfoni giusti. Insomma l'idea dello studio che lavora a tanto al giorno è sparita: lo studio moderno si adatta alla grande versatilità del digitale ed alle nuove economie, ma solo grazie alla presenza della linea ADSL, portata non senza fatica in studio con ben 25 appositi pali telefonici! Certo registrare in studio alcune parti di una produzione seria è indispensabile. Per questo al Blu Room sono dotati anche di un notevole parco microfoni: diversi B&K, il Brauner VM1 per la voce, microfono valvolare dalla sonorità molto simile al Neumann M147 – presente in studio – ma con un suono più moderno, più aperto sulle alte... Insomma il concetto è sempre quello: catturare in ripresa il suono già adatto allo specifico progetto. È presente anche un 24 piste analogico, usato quasi come plug-in per ottenere certe sonorità particolari, soprattutto sulle chitarre distorte, il basso e un certo tipo di batteria: certo il solo costo del nastro, circa 400 Euro, ne sconsiglia un uso frequente!

Completiamo con una visita alla grande casa colonica di Mario, bella almeno quanto lo studio, e beviamo un caffè con la sua mamma mentre la sera circonda lenta il bosco intorno: in posto così difficilmente si potrà fare un brutto disco! ■

3: La struttura di Groville immersa nel verde.

4: L'esterno dello studio: a sx la casa, a dx il fienile, oggi studio di registrazione.



- Grande magnete al neodimio per aumentare l'efficienza
- Un efficace circuito di ventilazione garantisce la diminuzione della power compression di 2dB
- Alta rigidità del cono e sospensioni più lineari per ridurre drasticamente la distorsione



- Anello demodulatore di flusso in rame per alte frequenze cristalline ed estese



- Alimentatore switching per contenere il peso ed aumentare la velocità di erogazione della corrente
- Amplificatori con tecnologia PWM per ottenere maggiore efficienza, dinamica e minor peso



- Nuovo pannello di controllo con potenziometro Gain/Volume, ingresso XRL/Jack, uscita XRL, equalizzatore a tre bande, selettore Mic/Line, ingresso aux stereo RCA con controllo di volume separato



# HiMaxX

HiMaxX è la nuova generazione di diffusori portatili, attivi e passivi, top di gamma FBT. Qualità audio sorprendente, performance elettrizzante, design innovativo e massima affidabilità caratterizzano la gamma HiMaxX. Prova subito il nuovo riferimento del sound reinforcement. HiMaxX non teme confronti.

PROGETTATE E COSTRUITE IN ITALIA

**FBT**  
Professional Audio Equipment

FBT elettronica SpA - Recanati - Italy - Tel. +39-071750591  
www.fbt.it info@fbt.it



HiMaxX 60a	HiMaxX 40a	HiMaxX 100Sa
2 vie	2 vie	Band-Pass
700+200W	500+150W	900W
HiMaxX 60	HiMaxX 40	
2 vie	2 vie	
700W	500W	

